

FAHRENHEIT 9/11

Regia e sceneggiatura: Michael Moore - **Interpreti:** Michael Moore, Debbie Petriken - Usa 2004, 110'

Il documentario spiega perché gli Usa sono finiti nel mirino del terrorismo e come il presidente americano ha strumentalizzato la tragedia dell'11 settembre per i propri interessi.

«Prima della guerra, pensavo di fare un film sui rapporti tra Bush e Bin Laden poi, con la guerra, il mio film è cambiato. Ho ripreso i soldati americani in Iraq, li ho trovati confusi, in piena crisi. Bush è un gran bugiardo: non c'è peggior bugia di mandare i ragazzini a combattere in Iraq per gli interessi del petrolio e della famiglia Bush, dicendo che è per tutt'altro motivo». (Michael Moore)

L'inizio del nuovo lavoro Moore è una stretta al cuore. Perché già allora c'era da star sicuri che una presidenza Bush e una presidenza Gore non sarebbero state lo stesso (come sostenevano alcuni). E, quattro anni dopo, non solo è chiaro che tra la Casa bianca di Kerry e un bis di Bush esisterebbe un abisso ma viene da chiedersi se, come si interroga Michael Moore, questi quattro anni non siano stati solo un incubo. (...) «La storia» inizia con i reali sauditi e l'11 settembre ma arriva quasi fino alle torture, mostra le immagini proibite delle bare americane che tornano in patria, include l'inchiesta della Commissione per l'11 settembre, la drammatica testimonianza dell'ex esperto per il terrorismo della Casa bianca, Richard Clarke, la rivelazione dell'esistenza del briefing datato 6.8.2001 intitolato: «Bin Laden deciso ad attaccare gli Stati Uniti». (Giulia D'Agnolo Vallan, Il Manifesto)

«Si tratta - spiega Moore - di un documentario che cerca di capire perché il mondo ci odia e le ragioni per cui siamo diventati bersagli del terrorismo. Un documentario che spiega l'America del dopo 11 settembre e che racconta come Bush ha approfittato della situazione per fare i suoi interessi, di come abbia usato quel tragico evento per spingere sull'acceleratore della sua agenda di guerra. Racconto di come papà Bush è rimasto in contatto con Osama Bin Laden fino a due settimane prima degli attentati. Con questo film pongo molte domande cui occorrerà dare una risposta». In cosa consistevano i contatti fra i Bush e i Bin Laden? Erano rapporti d'affari iniziati anni fa fra l'ex Presidente George Bush e Mohammed Bin Laden, il padre di Osama, magnate yemenita dell'edilizia. Quel primo contatto si sarebbe concluso con la morte di Mohammed, che fece ereditare al figlio una fortuna stimata in circa 300 milioni di dollari usati per il finanziamento delle azioni terroristiche. I nomi di Bush e Bin Laden sarebbero poi tornati ad affiancarsi quando il giovane Osama entrò a far parte del gruppo dei combattenti appoggiati dai servizi segreti americani per contrastare l'occupazione sovietica in Afghanistan. È in questo periodo che Bush senior sale a capo della Cia. Moore investigherà anche sul fatto che la data della nascita della rete del terrore Al Qaeda, fondata da Bin Laden, risale al periodo della prima guerra del Golfo, quando il padre dell'attuale Presidente fece entrare le truppe di soldati americani in Arabia Saudita. Un decennio più tardi, l'attentato dell'11 settembre farà diventare la lotta al terrorismo internazionale uno dei principali obiettivi dell'amministrazione Bush figlio. Una sporca faccenda dunque, continuata sino a poche settimane prima dell'11 settembre, quando i Bin Laden investirono grosse cifre nel gruppo Carlyle, che è all'undicesimo posto nella classifica delle forniture alla difesa americana. (Francesca Gentile, L'Unità)